

## I CENTO QUESITI

# Cosa può fare il fondo pensione se l'azienda non versa i contributi

**D**omanda. Il fondo pensione può fare qualcosa se il datore di lavoro non versa i contributi?

**Risposta.** Il fondo ha comunque la facoltà, ma non anche l'obbligo, di agire per il ripristino dell'integrità della posizione di previdenza complementare dei propri iscritti. Va evidenziato che lo schema generale di statuto dei fondi negoziali, all'articolo 8 comma 9, prevede che in caso di omissione o ritardo nel versamento contributivo, il datore di lavoro sia tenuto a reintegrare la posizione dell'aderente maggiorata dell'eventuale incremento percentuale della quota del fondo registrato nel periodo e a risarcire al fondo le eventuali spese. Inoltre, i singoli statuti dei fondi possono prevedere ulteriori sanzioni, ad esempio gli interessi di mora.

**D. Come si comportano i fondi?**

**R.** Secondo una ricerca Mefop la maggior parte dei comparti pre-

vede la restituzione delle somme corrispondenti all'eventuale rivalutazione della quota che l'iscritto non ha potuto conseguire a causa del mancato investimento e degli interessi di mora. L'analisi delle prassi attivate dai fondi pensione registra poi un notevole numero di fondi negoziali che hanno sviluppato procedure interne di invio periodico di solleciti di pagamento. Qualche fondo negoziale prevede poi azioni di recupero per decreto ingiuntivo raggiunta una soglia minima di vuoto contributivo.

**D. Cos'è il fondo di garanzia aperto presso l'Inps?**

**R.** È un istituto che interviene nel caso in cui le prestazioni di vecchiaia e superstiti dovute da una forma pensionistica complementare non possano essere corrisposte in tutto o in parte a causa dell'omesso o insufficiente versamento delle quote di contributi dovuti. Possono richiedere l'intervento i lavoratori subordinati che, al momento della presentazione della domanda, risultino iscritti a una delle for-

me pensionistiche complementari iscritte nell'apposito albo Covip. In caso di decesso subentrano nel relativo diritto i soggetti aventi titolo alla pensione diretta se siano stati indicati quali beneficiari nel contratto di adesione al fondo complementare. Nel caso di morte del titolare di una prestazione pensionistica, la domanda potrà essere presentata dai soggetti aventi diritto alla pensione di reversibilità.

**D. E in caso di fallimento del datore di lavoro?**

**R.** Sul punto va citata una risposta a quesito della Covip. Con riferimento alle omissioni contributive dei datori di lavoro assoggettabili a una procedura concorsuale, l'accertamento del credito del lavoratore, in caso di fallimento, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa, avverrà con l'ammissione del credito stesso nello stato passivo della procedura. Nei casi, peraltro limitati, in cui il giudice della procedura fallimentare individui

nel fondo pensione l'unico soggetto legittimato all'insinuazione nello stato passivo dei crediti per contributi non versati dal datore di lavoro, è opportuno che il fondo stesso si unifichi alla disposizione del giudice e ponga in essere gli adempimenti necessari per la tutela dell'iscritto. Ciò anche avuto riguardo al fatto che l'insinuazione nello stato passivo costituisce un presupposto per l'attivazione da parte dell'aderente delle prestazioni erogate dal fondo di garanzia, unico presidio specifico per tutelare gli iscritti dalle omissioni contributive del datore di lavoro. (riproduzione riservata)

di Carlo Giuro



Peso: 25%